Anno IV. N. 135 — Udine, Venerdì-Sabato 17-18 Giugno 1881 — Abbonamento postale

Prezzo di Associazione

Udine e Stato: anno . . L. 20
» semestre » 11
» trimestre » 6
» mese . . » 2
Estero: anno . . . . . L. 32
» semestre . . » 17
» trimestre . . » 9

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.

Una copia in tutto il Regno centesimi 5 — Arretrato cent. 15.

Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO - POLITICO - SCIENTIFICO - COMMERCIALE

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga centesimi 50 — In terza pagina dopo la firma del Gerente centesimi 30 — Nella quarta pagina centesimi 10.

Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Si pubblica tutti i giorni tranne i festivi. — I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Per le Associazioni e per le Inserzioni rivolgersi all'Ufficio del giornale, in Via dei Gorghi, o presso il signor Raimondo Zorzi Via S. Bortolomio N. 14, Udine

Dell'ignoranza del clero secondo il Curci

La *Nuova Italia* di Carlo Curci, essendo una opera a sensazione dei rivoluzionari, naturalmente dovea toccare l'argomento « della ignoranza del clero. »

Il Clero è ignorante; ve', ma non tutti: fanno sempre le debite eccezioni l'abate Curci ed i suoi amici. L'ignoranza si annida in tutti i *vecchi zelanti*; la sapienza risplende in tutti i vagheggini dell'*Italia Nuova!* Meno male quando si pecca per ignoranza; il peggio è se si pecca per malizia; ma il Curci non pecca in nessun modo; anzi è stato *ispirato da Dio* per scrivere quei giudizi che con tanta compiacenza sono riportati e postillati dai giornali rivoluzionarii. Se egli avesse additato i mezzi per accrescere sempre più la scienza nel clero (che giammai può esser pari all'altezza della missione) noi non avremmo che dire. A ciò intendono Leone XIII con gli studî di S. Tommaso; sapientissimi Vescovi coi loro seminarii; rispettabili ecclesiastici con le loro cattedre. Ma il Curci brama piuttosto scoprire le piaghe che sanarle; e non si appaga a solo scoprirle ma le stropiccia bruscamente, e vi gitta sopra l'aceto della sua stizza. Stante che la sua opera non reca alcun bene alla Chiesa ed alla società; ed anche i salubri argomenti si avvelenano col modo con cui li tocca.

Questo inconveniente si deplora in molte controversie che l'ex Gesuita prende a trattare, perchè la troppa compiacenza in se stesso, la mal dissimulata premura di gradire ai novatori, l'inestinguibile risentimento contro i suoi antichi compagni, son cose che rendono la sua parola sospetta, irritante, superlativa, assiomatica; più di se premurosa che di altrui. Egli è dominato pure dal prurito della divinazione; tutto ha preveduto; tutto ha ponderato con l'occhio sagace della sua mente. Ciò che ora deplora l'ha detto da tanti anni, e non fu creduto per funesta cecità nei prelati ecclesiastici, che ha fruttato tanti mali alla Chiesa ed al civile consorzio — Così dice lui.

Ma non vogliamo fare un'esame del nuovo libro del Curci, solo vogliamo rivelare quanto vi s'insinua sull'ignoranza del Clero, tanto più, che le armi del Curci sono brandite dai giornali avversarii ad offesa dei nostri principii.

Il Clero ignorante per causa del *Breviario* e dei giornali cattolici è tale un fatto misterioso, che nessuno finora se n'era accorto; e poichè il Curci l'ha svelato dobbiamo aspettarci che il Clero, e specialmente delle campagne, butti via il Breviario, e legga solo i giornali liberali, con qualche opera eccellente, come il *Moderno dissidio*, o pure la *Nuova Italia*. Ciò premesso, *ecco le osservazioni* del Curci e quindi dei giornali suoi ammiratori.

« Si consideri — il Curci scrive — che debbano essere divenuti, che divengano ogni giorno quei tanti chiericoi, massime nelle campagne, pei quali la unica prediletta e veneranta lettura, oltre il *Breviario*, è uno di que' giornali cattolici, che atteggiandosi ad unici paladini della Chiesa e del Papa ne *sono* al *contrario* una vergogna ed un malanno. Ne Trovai (di quei giovani) inchiodati ed infatuati tanto nelle loro idee, o, dirò meglio, nelle idee del loro giornale che oggi mai non erano più suscettivi, non dirò di persuasione ragionata, ma di discorso umano. »

La *Gazzetta d'Italia* afferra prontamente l'occasione e sciorina giù due colonne al giorno *sull'ignoranza* dell'alto e del basso clero d'Italia. « Per novanta su cento, così la *Gazzetta*, i preti vengon fuori da' più bassi strati sociali, dove chi viene a torli alle famiglie e dà loro un avvenire comunque, è accolto come una provvidenza; e i poveri babbi e le povere mamme trovano il loro orgoglio nel figliuolo che veste la tonaca; perchè vi ha questo *sentimento*, che egli nobilita, in qualche modo, la schiatta. Ma in quei giovani nessuna gentilezza di modi; e la vita del seminario, vita rigorosa, copre con una vernice d'unzione, ma non toglie la nativa rozzezza. Eglino rimangono, in fondo, quello che erano; e il contrasto delle nuove abitudini colla tendenza ingenita alle prime crea nel sacerdote quel che più gli fa danno: il *grottesco*.

« Si sa ormai come si mettano insieme e si ordinano i preti. Poco tempo fa un opuscolo pubblicato da un ex-rettore di un Seminario siciliano spiegò come certi vescovi adoperino perchè d'un zotico contadinello esca fuori in due anni o tre al massimo un pastore d'anime. E vi è a Torino un sacerdote, Don Bosco, che in parecchi de' suoi istituti, educa al servizio della Chiesa centinaia e centinaia di giovanetti; molti si danno poi alle missioni in Africa e nell'America Meridionale e nelle Indie; ma parecchi rimangono, o, dopo qualche anno di vita fra gl' « infedeli », ritornano alle nostre chiese.

Così scrive la moderata *Gazzetta* di Firenze, ma l'*Oss. Cattolico* di Milano, di santa ragione, mette le carte in tavola, e scrive:

« La *Gazzetta d'Italia* dovrebbe almeno sapere che il più *ignorante* di questo ignorante Clero italiano sarebbe capace di rispondere ai suoi sofismi ed alle sue menzogne, abbatterle e dissiparle: che il più *rozzo* di questo rozzo Clero italiano non scenderebbe alle basse villanie, in cui tinge la penna la *Gazzetta d'Italia*; che il più *grottesco* chierico di questo Clero italiano è fornito di tanta dose di civiltà, di saviezza, di modi, da vincere mille *Gazzette d'Italia*. — Il Clero italiano ignorante ed incolto! Voi lo avete calpestato ed avvilito, l'avete derubato delle sue opere secolari; avete voluto che attraversasse uno due e tre anni per le Caserme, voi l'avete spogliato e dissanguato, l'avete sequestrato dalle società, dalle università, che esso avea eretto, dalle scuole che esso avea rese fiorenti; voi l'avete ridotto al Breviario....., e la povertà e l'isolamento a cui l'avete ridotto, o speravate di ridurlo, ora gli lanciate sul viso? L'insulto è orrendamente farisaico; ma ad ogni modo non sono i liberali nè la *Gazzetta d'Italia*, che hanno il diritto di scagliarlo in faccia al Clero italiano.

« Fatecoli vedere i vostri scienziati, i vostri dotti, i vostri filosofi, i vostri matematici, i linguisti; mostrateci le università che avete fondato; le vostre scuole fiorenti; narrateci le vostre scoperte, indicateci i monumenti che voi avete innalzato; dove sono i popoli che voi avete istruiti e civilizzati, *dove sono le vostre missioni* nel mondo?

Non parliamo dei secoli, non ci appelliamo alla storia, quantunque il potremmo, perocchè la forza della tradizione nella Chiesa Cattolica, fa solidale il Clero di tutte le età e tutto incentra nell'unità della causa. Parliamo di questo giorno, perchè voi, liberali nati ieri, non avete nè storia nè secoli da paragonare ai nostri. Su, schierative adunque voi e la vostra sapienza e civiltà, voi e i vostri teatri e i vostri asili, e le vostre scuole di ginnastica, e ponetevi di fronte a questo clero *ignorante*, non ad un clero qualunque, ma al clero intransigente, oscurantista, retrogrado, arrabbiato, a quello, che voi avete ridotto al *Breviario*, e al *Giornale*, che legge talora di seconda mano per non aver più il soldo a comperarlo, giacchè, voi, lo avete spogliato fin del necessario. »

Sicchè per conchiudere.

Noi clero italiano, accettiamo qualunque confronto; qualunque sfida su tutti i campi dello scibile, contro tutta la liberaleria italiana, e non la temiamo. L'istruzione dei Seminari nostri è ben superiore a quella di *molte scuole*; dateci la libertà d'insegnamento, e vedrete se la stima e la fiducia del popolo e dei padri di famiglia è posseduta dal clero ignorante o dalla sapienza di chi lo sprezza. Dateci la libertà d'istruzione, e noi vi presenteremo professori di scienze e di lingue, di matematica e di geografia, di storia, e di fisica, che ecclisseranno tutti i vostri sapienti, che brillano di una luce *fatua* perchè l'ambiente che li circonda è fitto di tenebre.

Un'altra protesta contro il Curci

L'*Aurora* pubblica la lettera seguente:

Stimatissimo sig. Direttore dell'*Aurora*,

Mi viene riferito che giri per Roma un foglietto a stampa, nel quale, accanto a quello d'illustre e pissimo Arcivescovo, comparisce il mio nome, come se fossi uno dei due che esaminarono ed approvarono, prima della pubblicazione, il libello del sacerdote C. M. Curci, che ha per titolo: *La nuova Italia* ecc.

Quelli che mi conoscono avranno fatto giustizia facilmente di una accusa lanciata da anonimi, i quali appunto perchè anonimi, sanno di non dover rispondere di quel che affermano.

Per quelli che non mi conoscono credo mio dovere di dichiarare esplicitamente: Che nemmeno di persona conosco il sacerdote Curci, che nè a voce, nè per lettera ebbi mai relazioni con lui, e che se mi fosse capitato a mano il manoscritto di quel libello per esaminarlo, ne avrei recato il giudizio che ne viene recato nelle *Spigolature* pubblicate dall'*Aurora* e avrei suggerito all'autore di gittarlo sul fuoco che sarebbe stato il luogo più conveniente, risparmiando al suo nome una macchia, ed uno scandalo alla Chiesa.

BIANCA LEMUNA

Una ragazza bianco-rosea, nata da genitori Negri nell'Africa Centrale

(Vedi n. 134)

Mentre egli era occupato in una caccia di schiavi in paese alquanto lontano dal suo, la nostra bianca venne rapita insieme ad una sua schiava da una banda d'altri Negrieri trafficanti di umana carne e dopo un faticoso viaggio di parecchi mesi attraverso a selve interminabili popolate da leoni e bestie feroci, essa giunse camminando parte a piedi e parte sul dorso dei Buffali, ai confini della Mudiria (provincia) di Sciakka non lungi dal Baher el Ghazal, ove insieme alla banda di schiavi, di cui fece parte, venne catturata dai soldati del Governo egiziano e trasportata nel Dar-Fuz, ove fu presentata come un interessante regalo a Sua Eccellenza Gordon Pascià Governatore Generale del Sudan, il quale passando da El-Obeid, ebbe il nobile pensiero di farne dono alla nostra Missione del Cordofan, per essere fatta cristiana, ed assicurarla del suo avvenire.

La sua lingua materna si chiama *Itiuri-zandi*; e dalle diverse parole, che io ho estratto di questo idioma coll'aiuto di lei, sembra di origine semitica, e monosillabica, come la Dinkaika e la Basica, che sono parlate da molte tribù situate fra il 3° ed il 12° grado di Lat. Nord. Bianca intende ancora la lingua Dinkaika, ma non la parla, come ho potuto io stesso più volte constatare. Sibbene parla correntemente la sua lingua *Itiuri-zandi* come apparisce dai frequenti colloqui, che ella tiene con quell'antica sua schiava, colla quale fu rapita, e cui ella vorrebbe guadagnare al cattolicismo, e la quale ora è al servizio di un nostro cattolico di Aleppo dimorante in El-Obeid, il sig. Ibrahim Debbàne. Bianca asserisce, che il suo paese dei Nambia è ricco di una sorprendente vegetazione, che ha bei fiumi, ridenti montagne, vaste campagne e fioriti giardini, in cui crescono i limoni, l'uva, i banani, i pomi d'oro, le melanzane, il frumento, il sesame, il mais, le bamie, i fagiuoli, le patate dolci; e dice, che per aver acqua anche lontano dai fiumi, basta collocare sotto un monticello od una roccia le *borme* (vasi di *terra* cotta di *forma rotonda della* capacità di sette od otto litri) e si riempiono subito; dice che colà si conosce il più grande dei fiumi, che si chiama *Bianco* e che essa l'ha veduto non molto distante; dice che in sua patria si viaggia sui Giamus (buffali), e che vi sono buoi, montoni, pecore, capre, buffali, zebre, giraffe, struzzi ed uccelli di tutte le forme, grandezza e colori, ma che non vi sono punto nè asini, nè muli nè cavalli, nè camelli, e dromedarii. Vi sono poi colà in gran copia elefanti, leoni, iene, leopardi e serpenti di ogni qualità e grandezza. Sopratutto afferma, che molti del suo paese esercitano, come suo padre, l'obbrobrioso mestiere di gialabbi e trafficanti di schiavi, che si cacciano e rapiscono a vicenda fra tribù e tribù, e che colà si vive sempre in grande timore ed in continua trepidazione.

Lasciando da parte altre notizie interessanti cavate dalla sua bocca circa la lingua Itiuri-zandi (della quale ho cavato la numerica con molte parole) ed i costumi dei Nambia, chiudo questo articolo col toccare alcunchè delle sublimi qualità morali, che adornano l'anima ed il cuore di questa fortunata creatura.

Bianca appena entrò nella nostra missione fu istruita nelle massime della nostra santa religione da una giovine suora orientale nativa della Provincia di Damasco in Siria per Nome *Virginia Mansur*; ed in appresso ebbe per Maestra la moretta Fortunata Quassè di Gebel-Naba, che ora è novizia dell'Istituto delle nostre Suore, e che le continua la sua istruzione. Dal giorno in cui Bianca conobbe la nostra santa fede divenne una fervente cattolica. Benchè non mostri di avere gran talento ed acume, e le sia costato una grande fatica l'apprendere il catechismo in arabo (che non è la sua lingua), pure ella ha bene afferrate le *massime* ed i principî della nostra Fede e se le ha profondamente scolpite nel cuore. Essa è di una pietà singolare; ed ama assai l'*orazione*; essa prega nelle ore dal regolamento stabilite, ed assiste con singolare divozione alla santa Messa ed a tutte le preghiere in Chiesa e s'accosta con sommo rispetto e fervore alla santa comunione, ed in quei giorni ella è sempre ilare e serena. Essa prega avanti al lavoro, prega lavorando, prega di frequente fra il giorno, ed il Cuore sacratissimo di Gesù, la B. V. Immacolata, e San Giuseppe sono i suoi tesori, che ella venera con peculiar divozione ed amore, e che ha sempre sulle labbra. Fedelissima agli obblighi ed alle pratiche religiose, ella osserva rigorosamente tutti i digiuni prescritti dalla Chiesa e le vigilie della Madonna e li osserva in modo, che durante le 24 ore di ciascun digiuno ella non *suol gustare mai verun cibo* di sorta, benchè in minima quantità, e talvolta si astiene anche dal prendere il minimo sorso d'acqua.

(Continua)

Ringraziandola del favore, che spero vorrà farmi, di pubblicare questa lettera nel prossimo numero del giornale da Lei diretto, mi Le offro con ogni stima

Di V. S. Ill.ma

Signor Direttore del giornale l'*Aurora*

Roma, li 11 giugno 1881.

Dev. Obbl. Servitore

✝ D. PLACIDO M.ª SCHIAFFINO

Vescovo di Nissa

Pres. della Pont. Acc. dei NN. EE

Poesia rivoluzionaria

Anche la poesia si mette oggi a servizio della famosa rivoluzione sociale. Mario Rapisardi — il cantore di Lucifero, il valoroso insultatore di Pio IX — ha mandato alla *Lega* il canto seguente che noi sottoponiamo al buon senso dei nostri lettori, perchè si accorgano una volta di più in quali mani ci troviamo e quale sia il nostro avvenire morale e politico, se Dio non ci usa misericordia.

La *Lega* dice che questo parto della musa sacrilega del Rapisardi « fa parte di una nuova serie di liriche, nelle quali egli studiasi rappresentare al vivo i dolori secolari e le NON LONTANE VENDETTE del proletari. »

Ecco ora

IL CANTO DEI MIETITORI

La falange noi siam dei mietitori,
E falciamo le messi a lor signori.

Ben venga il sol cocente, il sol di giugno,
Che ci arde il sangue e ci annerisce il grugno
E ci arroventa la falce nel pugno,
Quando facciam le messi a lor signori.

Noi siam venuti di molto lontano,
Scalzi, cenciosi, con la canna in mano,
Ammalati dall'aria del pantano,
Per falciare le messi a lor signori.

I nostri figliuoletti non han pane,
E, chi sa? forse moriran domane
Invidiando il pranzo al vostro cane...
E noi falciam le messi a lor signori.

Ebbro di Sole ognun di noi barcolla;
Acqua ed aceto, un tozzo e una cipolla
Ci disseta, ci allena e ci satolla...
Falciam, falciam le messi a quei signori.

Il sol ci cuoce, il sudore ci bagna;
Suona la cornamusa e ci accompagna.....
Finchè cadiamo a l'aperta campagna...
Falciam, falciam le messi a quei signori.

Allegri, o mietitori, o mietitrici;
Noi siamo, è vero, laceri e mendici,
Ma quei signori son tanto felici!
Falciam, falciam le messi a quei signori.

Che volete? Noi siam povera plebe,
Noi siamo nati a viver come zebe,
Ed a morir per ingrassar le glebe...
Falciam, falciam le messi a quei signori.

O benigni signori, o pingui eroi,
Vengano un po' dove falciamo noi:
Balleremo il trescon, la ridda, e poi...
Poi falcerem le teste a lor signori.

MARIO RAPISARDI.

L'OPUSCOLO MEZZACAPO

L'opuscolo del generale Mezzacapo *Armi e Politica*, uscito ieri e comparso contemporaneamente sulla *Nuova Antologia*, sostiene l'Italia dover mettere i suoi armamenti in relazione col numero della sua popolazione e in corrispondenza colle forze delle altre nazioni, a semplice scopo di difesa della propria indipendenza e non di offesa.

A tale, dopo l'autore stima occorrere, per le spese militari, ancora oltre cinquecento milioni, che dovrebbero spendersi subito. I provvedimenti per completare l'armamento dell'esercito e le spese di difesa devono prendersi entro tre anni. Il ministro dovrebbe esse facoltizzato a spendere senza seguire le norme delle leggo di contabilità, riferendo poi il suo operato ad una speciale commissione parlamentare. L'opuscolo conchiude dicendo, che l'Italia più forte sarebbe pegno di pace in Europa.

Governo e Parlamento

CAMERA DEI DEPUTATI

Presidenza FARINI — Seduta del 15 Giugno

Seduta antimeridiana

Riprendesi la discussione sul disegno di legge per derivazione di acque pubbliche.

All'art. 3 con cui la Commissione propone che nei casi non contemplati nei primi due, la concessione si faccia dal Prefetto, sentita la Deputazione provinciale, Di Sant'Onofrio vorrebbe sostituita alla Deputazione una Commissione speciale.

Lugli, Incagnoli, Squarcera, Cavalletto, Spantigati e Finzi sostengono l'articolo del progetto ministeriale.

Approvansi gli articoli 3 4 secondo il progetto del Ministero.

Seduta pomeridiana

Rimandasi a domani l'interrogazione di Zeppa per non interrompere la votazione in corso sugli articoli della legge per la riforma elettorale.

Proseguendosi la detta votazione, si mette a partito un emendamento di Bonghi, il quale è respinto.

Sull'emendamento Crispi si chiede da alcuni l'appello nominale, da altri lo scrutinio segreto, al quale si dà la preferenza conforme alla deliberazione d'jeri. Procedesi alla votazione, e dallo scrutinio segreto risulta respinto l'emendamento Crispi da 220 voti contro 154. Approvasi quindi l'art. 1 concordato fra il Ministero e la Commissione.

All'art. 2 Bonghi ritira l'emendamento proposto e si approva il primo comma; il secondo con l'aggiunta proposta da Bortolucci per dare il voto ai ministri del culto, alla quale Massari, ritirando il proprio emendamento, si è associato; il terzo e il quarto comma. Sul quinto cadono gli ordini del giorno di Minghetti, Correnti e Genala. Minghetti dichiara di ritirare il suo e si associa a quello di Correnti e Genala, che messo ai voti non è approvato.

Avendo poi il Ministero presentato un emendamento per dare il voto a coloro che sostennero l'esame del corso elementare obbligatorio, o prima della legge sull'istruzione obbligatoria superarono l'esame della seconda elementare, domandasi su questo l'appello nominale e lo scrutinio segreto. Si dà la precedenza a questo, e vi si procede. La Camera l'approva con 211 voti contro 164. Dovendosi ora votare gli altri comma dell'emendamento ministeriale, Depretis propone di rimandarli alle disposizioni transitorie, e la Camera approva.

Vengono poi approvati gli altri numeri dell'art. 2 secondo il progetto della Commissione, nei quali sono notati tutti quelli cui è accordato il diritto elettorale, compresi coloro che furono ufficiali e sotto ufficiali, i decorati al valor civile o della medaglia dei mille, o della medaglia commemorativa.

Si procede allo scrutinio segreto stato richiesto sul n. 1 dell'art. 3, nel quale il Ministero ha fissato il censo di L. 19.80, contro cui Morana e Donati propongono le L. 10.

Il Ministero pone la questione di fiducia sulla sua proposta, mentre la maggioranza della Commissione accetta la diminuzione a L. 10. — La proposta ministeriale risulta approvata con voti 202 contro 173.

Si approvano in seguito i numeri 2, 4 e 5 dell'art. 3 secondo il progetto della Commissione e i numeri 3 e 3 bis, proposti da Sonnino-Sideny, ed accettati con modificazioni dalla Commissione e dal Ministero. — In detti numeri si concede il voto agli affittuari di fondi rustici che li dirigono personalmente e pagano L. 500 di fitto; a quelli che conducono colonia parziale di un fondo che paga L. 80 d'imposta diretta; a quelli che conducono personalmente un fondo a contratto di fitto pagabile in generi, o con contratto misto quando il fondo paghi un'imposta diretta di L. 80; a quelli che pagano una somma proporzionata al numero degli abitanti del loro Comune per fitto di case od opificii ecc.; e a quelli che al tempo della iscrizione provano possedere già da 5 anni continui una rendita annua di L. 400 sul debito pubblico del Regno.

Rimandasi a domani il seguito della discussione.

Seduta del 16 Giugno.

Datasi lettura di una proposta di legge di Randaccio ammessa dagli uffici per aggregare il comune di Bargagli al mandamento di Staglieno, Marchiori presenta la relazione sulla legge pel riordinamento del corpo del genio civile che Cavalletto prega sia presto inscritta nell'ordine del giorno.

Zeppa svolge la sua interpellanza al Ministro dell'interno se sappia che il prefetto di Roma abbia consegnata una lista elettorale amministrativa denunciata di falso nelle mani degli interessati invece che al potere giudiziario.

Depretis risponde che alcune particolarità accennate dallo Zeppa gli sono ignote, sa bene che dopo rimessa al prefetto la lista elettorale del comune di S. Vito Romano, debitamente corredata dei documenti richiesti dalla legge comunale, sopraggiunse una denuncia di falso senza alcuna prova.

Quindi il prefetto mandò una delle due copie della lista, che sogliono mandare alla pretura nella provincia Romana, all'autorità giudiziaria e tornò l'altra al Comune affinchè procedesse alle elezioni le quali, se si verificasse la falsità della lista, sarebbero annullate. Il prefetto non poteva arrestare il corso regolare delle elezioni per una denunzia senza prove.

Zeppa insiste che la condotta del prefetto non fu regolare e propone la seguente mozione:

« La Camera ritenendo erronea l'interpretazione del governo dell'art. 24 del regolamento, per l'esecuzione della legge comunale e provinciale passa all'ordine del giorno. »

Deliberasi, per proposta di Plutino Agostino, di rimandarne lo svolgimento a dopo la legge elettorale.

Prosegue la discussione della legge per la riforma elettorale.

All'art. 4, discutesi l'emendamento della Commissione che vuole sostituire alle parole: « La locazione (degli affittuari) deve risultare da contratto regolarmente registrato » le seguenti: « da contratto avente data certa. »

Cancellieri svolge una suo emendamento.

Sonnino-Sidney parla in favore della modificazione della Commissione.

Depretis mantiene la proposta ministeriale e tutto al più accetta l'emendamento Cancellieri, dal quale anche il relatore dichiara non dissentire.

Chimirri prega di sospendere la votazione di questo articolo per sentire la maggioranza della Commissione la quale nella sua prima composizione ponderò molto la proposta ministeriale.

Varè osserva che quando i contratti saranno in regola colla legge avranno sempre la data certa della registrazione.

Calciati osserva che in tal modo, mentre si vuole allargare apparentemente il voto, in sostanza pongonsi ostacoli affinchè chi potrebbe averlo non possa fruirne

Magliani dice che nessun contratto ha valore legale se non sia registrato; la registrazione è quindi il solo mezzo per avere data certa e il Ministero deve mantenere la sua proposta, o almeno accettare quella di Cancellieri che comprende nell'articolo anche i contratti di mezzadrie.

Chimirri combatte l'emendamento Cancellieri perchè le mezzadrie sogliono con trattarsi in Italia soltanto verbalmente.

Parlano su tale argomento Lacava, Magliani, Zanardelli, Sonnino, Varè e Depretis.

La proposta sospensiva di Chimirri è respinta, nè si approva l'emendamento di Plutino Agostino per constatare le mezzadrie con atto di notorietà. E' approvato invece l'art. 4 emendato da Cancellieri ed accettato dal Ministero e dalla Commissione quale segue: « Per gli effetti di cui li numeri 2, 3, 4 e 5 dell'articolo anteriore (?) di sei mesi almeno all'epoca stabilita nell'art. 20 per la revisione della lista. »

All'art. 5 Riberi Spirito propone un emendamento per dare il voto tanto al proprietario quanto all'usufruttuario del fondo quando l'imposta fissata al minimo di lire 19.80 sia doppia.

Varè parla contro tale proposta in nome della maggioranza del Commissione e Chimirri a favore in nome della minoranza.

L'emendamento Riberi è respinto ed approvasi l'articolo della Commissione, che imputa l'imposta a favore dell'usufruttuario.

Approvansi senza discussione gli articoli seguenti dal 6 all'11 i quali regolano la computazione del censo elettorale.

All'art. 12 in cui era proposto che le imposte pagate dalla vedova o moglie separata si computassero a favore di un figlio o genero di primo o secondo grado e le imposte pagate dal padre che non voglia o possa esercitare l'elettorato si computassero a favore di uno dei suoi figli, la Commissione propone aggiungasi che il censo del padre possa andare a favore anche di uno dei generi di primo o secondo grado da lui designato.

Sonnino Sidney ritira l'emendamento su questo articolo il quale è approvato secondo la proposta della Commissione.

Approvasi anche l'art. 13 che dispone dove si debba esercitare il diritto elettorale e l'art. 14 che esclude dal votare i militari assimilati finchè trovinsi sotto le armi.

Avendo Bonghi ritirati i suoi emendamenti per sopprimere il diritto del voto alle guardie di pubblica sicurezza e doganali, agli uscieri e inservienti degli uffici pubblici, vengono poi approvati gli articoli dal 15 al 20 relativi alle liste elettorali dopo spiegazioni di Zanardelli, Lacava e Cancellieri, sul 18.

L'art. 4 dispone che le Giunte comunali iscrivano nelle liste quelli che hanno requisiti di elettori, anche quando non lo chiedano, e devono cancellare quelli che non sono più elettori. Tale disposizione sollera le osservazioni e le obbiezioni di Salaris e Marcora.

Salaris propone sia soppressa la prima parte dell'articolo in cui si dà alle Giunte facoltà di inserivere chi non ha fatto la domanda e Marcora propone che questa facoltà si concreti piuttosto in obbligo.

Coppino, Zanardelli e Lacava si oppongono ad ambedue le proposte e perciò Salaris ritira la sua; Marcora mantiene invece la sua.

Cancellieri propone che gli esemplari dei ruoli delle imposte dirette spediscansi agli uffici comunali non più tardi del 15 gennaio, ma chiedendo il presidente della Commissione che si rimandino ad caso gli emendamenti all'art. 21 per coordinarli, sospendesi la discussione e levasi la seduta.

Pubblica Istruzione

Il ministro Baccelli ha deciso d'introdurre importanti modificazioni nei programmi delle Scuole secondarie. Si restringono i programmi di Storia, filosofia, matematica e fisica nei licei.

Negli esami di licenza liceale vengono soppresse le prove di storia, geografia, filosofia teoretica e storia naturale.

Nei ginnasi si surroga l'aritmetica pratica alla ragionata, introducendovi la geometria, le scienze naturali ed il disegno. Si renderà stabile l'esonero dagli esami a qualunque durante l'anno riporta in media 7 decimi.

L'istruzione delle II categorie

Al Ministero della guerra si sta esaminando il modo e l'epoca per l'istruzione di alcune classi di II categoria, a norma delle raccomandazioni fatte alla Camera quando si discusse il bilancio di prima previsione.

A questo proposito, l'*Italia Militare* scrive:

Alcuni giornali hanno riferito erroneamente che il Ministro della guerra, generale Ferrero, ha dichiarato alla Commissione del bilancio che l'istruzione degli uomini della seconda categoria si sarebbe fatta, non più ai corpi attivi, ma presso i distretti militari.

Il Ministro della guerra invece ha dichiarato essere suo intendimento che l'istruzione degli uomini di seconda categoria continui ad esser fatta ai reggimenti.

Notizie diverse

Pel voto di mercordì ritiensi ormai assicurata l'approvazione della Riforma elettorale e consolidata la posizione del ministero.

— Il ministero convocherà quanto prima la maggioranza per deliberare se dovrà porre la questione di gabinetto anche sullo scrutinio di lista.

— Al primo di luglio prossimo si comincierà a ritirare dalla circolazione i biglietti da cinquanta centesimi, da una e due lire sostituendovi gli spezzati d'argento.

— Il Re ha firmato stamane il decreto che approva il regolamento per la esecuzione della legge di abolizione del corso forzoso.

— Il *Diritto* smentisce la notizia che la Francia abbia acquistato un porto vicino alla Baia di Assab.

— Si dice alla Camera che il nuovo Guardasigilli non sia d'accordo colla Commissione incaricata di riferire sul progetto pel divorzio.

Per ora la discussione non avrebbe luogo e si rinvierebbe a novembre.

— Secondo la *Voce della Verità* il nuovo ministro Guardasigilli ha detto a qualche amico che intende presentare per la prossima sessione parlamentare un progetto di legge sulla proprietà ecclesiastica, il quale soddisfacendo allo spirito dell'articolo 18 sulla legge delle Guarentigie, riordinerebbe tutta l'amministrazione degli Economati e l'altra centrale del fondo per il culto.

— E' intenzione di qualche deputato di chiedere al governo la pubblicazione dei documenti diplomatici riguardanti gli affari di Tunisi. Ma non pare che al ministero degli esteri si sia disposti ad una completa pubblicazione.

— Sono state riprese le trattative fra il Ministero dell'istruzione pubblica e quello della guerra affine di riuscire a risolvere la questione del passaggio dalle scuole o collegi militari ad Istituti di istruzione tecnica e classica.

— Telegrafano da Parigi: Si annuncia imminente la partenza del generale Cialdini per Roma.

— L'onor. Randaccio ha presentato un progetto di legge di sua iniziativa e l'on. Crispi un altro per modificazioni al regolamento interno della Camera.

ITALIA

Cagliari — All'*Avvenire di Sardegna* scrivono da San Pantaleo che, in seguito a mandato di cattura spedito dalla sezione d'accusa presso la Corte d'Appello di Cagliari, avantieri furono arrestati cinque tra i più notevoli abitanti di quel Comune. Uno di essi coprì per alquanti anni la carica di Sindaco, ed un altro esercitò le funzioni di esattore.

Questo arresto sembra si colleghi coi risultati dell'istruzione, non peranco chiusa, d'un processo per grassazione con omicidio, consumata nel 1867.

Napoli — Mercordì essendosi sparsa la voce che volevasi ribassare il salario

alle operaie della Regia, queste si ribellarono e cominciarono a guastare il tabacco. Accorsero il procuratore del re, le autorità, guardie di P. S. e carabinieri.

— Nel cantiere di Castellamare è in costruzione un altro incrociatore come il *Flavio Gioja*, che verrà chiamato *Alessandro Volta*.

ESTERO

Inghilterra

Da Londra telegrafano che il sig. Gladstone accarezza il pensiero di terminare l'occupazione dell'isola di Cipro con una cessione dell'isola alla Grecia. Un telegramma da Larnaca conferma questa voce. L'unica difficoltà consiste nello sciogliersi dalla Turchia alla quale bisogna pagare tutti gli anni, a titolo di eccedenza d'imposte, 150 mila sterline. Il sig. Dilke è contrario a questa cessione dopo che la Francia ha esteso con Tunisi la sua sfera di potenza nel Mediterraneo.

Francia

I legittimisti francesi si preparano a festeggiare degnamente la festa di S. Enrico.

I banchetti, invece di aver luogo il 15 luglio che cade di venerdì saranno rimandati al giorno seguente 16.

E' noto che in Francia il sabato non sono vietati i cibi di grasso.

Turchia

Telegrafano da Costantinopoli che a Salonicco fu scoperto un complotto che aveva lo scopo di minare un forte. Venne arrestato un individuo di nazionalità greca, il quale fece delle ampie rivelazioni.

Tutta l'Albania fu posta in istato d'assedio. Una commissione militare giudica e condanna giusta le norme del giudizio statario.

— Leggiamo nei giornali francesi che il campanile della cattedrale cattolica di Chio altissimo ed isolato, è rimasto in piedi con la enorme statua dell'Immacolata concezione donata dalla s. m. di Pio IX, e domina tutte le rovine come un indizio certo della protezione di Maria, perchè vi furono pochissime vittime fra i latini, forse uno sopra trenta, mentre in tutta la popolazione greca mussulmana ed ebrea, la proporzione fu di uno sopra due, ed anche le vittime latine furono di vecchi o di fanciulli.

Germania

Benchè non coll'ardore di prima, continua in Germania la campagna antisemitica.

Ieri l'altro ebbe luogo a Breslavia una riunione elettorale entusiastica, composta di 500 persone. Il dottor Henrici invitò gli elettori a votare per quel candidato che prometterà di chiedere delle leggi eccezionali contro gli ebrei, per escluderli dalle cariche giudiziarie, dalle scuole e dal Parlamento.

DIARIO SACRO

Sabato 18 giugno

B. Gregorio Barbarigo vesc.

— Triduo di S. Luigi. —

U. Q. ore 10 m. 8 sera.

Cose di Casa e Varietà

Reclamo. Giriamo a chi di ragione il seguente reclamo perchè sia provveduto in conformità ai regolamenti in vigore:

Pregiatissimo Sig. Direttore.

Saprebbe Ella dirmi se fra i luoghi dal manifesto del Sig. Sindaco, proibiti per il nuoto ci entri per nulla l'ampia vasca, che sta al dissotto della cascata dei Rizzi, o se essa è gratuitamente concessa agli amatori del bagno così de' comunisti come dei foresi?

Mi permetto di rivolgere tale domanda, perchè in barba al sig. Stampetta, che vuole nel suo Stabilimento un po' di pudore e un marcolino di buon ingresso, là invece in piena tenuta adamitica e a tonfo franco guazzano frotte di fanciulli ed anche varii adulti dei circonvicini paesi, mettendo a pericolo la propria vita, come accadde ieri di ad un ragazzino che è stato ad un pelo di andare travolto dalle acque e capitombolare giù dallo sfogatoio in sul greto del torrente Cormor.

C'è pure un guardiano che veglia per il materiale del Ledra? E non potrebbe essere questi incaricato anche per il bene morale e per la salvezza di quanti mettono a risico la propria pelle?

La prego, sig. Direttore, a prendere a cuore la cosa per iscongiurare tale inconveniente e a farne una girata a chi di ragione, onde risparmiarmi ulteriori reclami su di un argomento, che sparge una luce sinistra sulla moralità delle popolazioni e sulla tranquillità delle famiglie.

Con rispetto

16 Giugno 1881 Devotissimo PROSDOCIMO RIZZI

Bollettino della Questura.

Il 12 and. in Sacile per futili motivi, in rissa il contadino F. G. riportava tre ferite al braccio destro ed al collo piuttosto gravi.

— La scorsa notte gli Agenti di P. S. trovarono aperta la porta N. 7 in Mercato vecchio. Chiamato il padrone e verificato che nulla vi mancava, venne chiusa.

Corte d'Assise. Udienza del 15 giugno 1881.

Portata a discussione la causa in confronto di Rett Giovanni detto Castellan di Fanna, imputato del crimine di furto per avere nella notte del 10 all'11 dicembre 1865 mediante insalizione derubato dalla casa abitata da Girolamo Giacomello di Frisanco oggetti di biancheria per un valore superiore ai fiorini 100; dopo un incidente preliminare sulla opposizione del Pubblico Ministero acchè venissero assunti i testimoni della difesa per vizio di forma nelle liste, risolto dalla Corte conformemente alle conclusioni del difensore avv. D'Agostini, e dopo discussa la causa secondo le teoriche del diritto dal P. M., secondo le risultanze di fatto da parte del difensore, i giurati,col verdetto, secondando le istanze di questo, mandarono assolto il Rett, che fu immediatamente posto in libertà.

Cose postali. Per recente disposizione le lettere raccomandate da spedirsi agli Stati esteri d'oltre mare non debbono essere suggellate a ceralacca, ma debbono esserlo invece o con ostia o con gomma.

Giurisprudenza. La Cassazione di Roma ha sentenziato che il sussidio o l'assegnamento corrisposto dalla Corte pontificia a un vescovo sprovvisto delle temporalità pel mantenimento delle sue attribuzioni, deve considerarsi come reddito soggetto alla tassa di ricchezza mobile, benchè la finanza non abbia fornita la prova della abituale periodicità.

— Il Consiglio di Stato ha dichiarato che non solo il deputato provinciale non può votare, ma neppure intervenire alle adunanze, allorquando si tratti d'affari riguardanti il Comune della cui amministrazione, egli fa parte; e quando sia intervenuto e non risulti dal verbale il suo allontanamento, la deliberazione presa dalla Deputazione deve essere annullata per violazione di legge.

La festa di Sedilis. Nella domenica p. p. 12 corr. compivasi nella Curazia di Sedilis, soggetta alla Pieve di Tarcento, una solenne festività che per le sue straordinarie circostanze è degna sicuramente di venire conosciuta mediante la pubblica stampa ad edificazione ed esempio del popolo cristiano in questi malaugurati tempi di indifferenza religiosa.

Non è ancora un anno che in Sedilis veniva canonicamente eretta una Fraterna in onore della B. V. sotto il titolo: *Auxilium Christianorum.* Gran numero di fedeli d'ambo i sessi con sorprendente alacrità si ascrissero a quella Fraterna; e, bramosi com'erano, di esternare la loro divozione verso la Gran Vergine, concepirono il disegno di far eseguire una Statua in legno della B. V. unitamente ad una magnifica sedia gestatoria. Dal progetto si passò immediatamente all'atto, ricorsero da valente artista udinese per concretare sulla spesa, ed in pochi giorni si vide in Sedilis, col mezzo di spontanee offerte, oltrepassare la somma di L. 1300 in una popolazione di poco più di 1000 anime. Nella domenica passata pertanto doveva enceniarsi la bella e devota imagine con grande solennità.

A viemmaggiormente rendere fruttuosa quella festa, il Rev. Curato D. Natale Valzacchi, con felice pensiero volle preparare quei buoni terrazzani con un corso di Spirituali Esercizii. A tal uopo venne invitato il M. R. D. Luigi Costantini, il quale, benchè giovane, è già ben noto in Diocesi e fuori per la sua popolare e vivace eloquenza, e più ancora per la sua specialissima qualità di toccare il cuore, e di muovere sensibilmente gli affetti nell'uditorio. Preparato quindi il terreno, fu invero un commovente spettacolo il trovarsi in Sedilis pel corso d'una intiera settimana, e contemplare quei buoni fedeli accorrere d'ogni dove, lasciando deserte le case per trovarsi uniti insieme mattina e sera in quella bellissima chiesa per udire il famoso predicatore. Oh! non fosse stato presente testimonio dei fatti, difficilmente s'indurrebbe a crederlo, che quei buoni figliuoli rare volte sortivano dalla predica senza aver versato lagrime per commozione; e tanto copiosi e sorprendenti riuscirono i frutti di quella Missione, che tutti senza veruna eccezione, gli abitanti della Curazia si presentarono con segni straordinari di fervorosa pietà a ricevere i Ss. Sacramenti. Bisognava essere stati presenti alla Generale Comunione della mattina del 12 corr. per restare edificati nel vedere più di 800 persone accostarsi a ricevere la S. Comunione in perfetto ordine, con singolare pietà e quasi tutti colle ciglia bagnate di lagrime. Il M. R. Pievano di Tarcento che si era portato in Sedilis per amministrare la S. Comunione a quella eletta porzione del suo gregge, non potè trattenersi dal rivolgere una breve ma calorosa allocuzione a quei buoni figli animandoli tutti a mantenersi fedeli nelle fatte promesse e nella vera divozione alla gran Madre di Dio.

La sera poi della chiusa, nel mentre che l'egregio oratore, dopo aver parlato con infuocati accenti sulla Divozione a Maria, dovea prendere commiato dai suoi beneamati uditori, tanta fu la piena degli affetti negli ascoltanti, che, suscitatosi un generale commovimento seguito da lagrime e singhiozzi sempre crescenti, il Rev. Missionario, anche lui vivamente intenerito, non potendo più farsi sentire, dovette interrompere il discorso, e passare senz'altro ad impartire la papale Benedizione.

Terminato questo spettacolo un altro era già preparato, cioè quello della solenne processione con la nuova Statua della B. V. la quale dovea passare tra mezzo ad una gran folla di popolo colà riversatosi dalla intiera pieve di Tarcento, e da altri paesi circonvicini. Fu ancora questa una scena singolare e commovente, sia per la generale compostezza e divozione dei circostanti, sia ancora per il festevole suono di piccole trombe animate dal soffio vivace di 16 fanciulli del nascente Istituto di Cividale diretto e mantenuto dall'ardente carità dell'esimio Sacerdote Costantini.

Oh sì, la Domenica della Ss. Trinità dell'anno di grazia 1881 resterà, non v'ha dubbio, d'imperitura memoria negli abitanti di Sedilis; ed in questa solenne circostanza anco lo zelante Curato può andarne giulivo e consolato nel vedere coronati da sì preziosi frutti di fede e di devozione i 35 e più anni del suo laborioso ministero tra i suoi diletti figli in Gesù Cristo.

Possano questi fatti moltiplicarsi in altri paesi a sempre maggior gloria di Dio, ed a maggior vantaggio spirituale dei cristiani. *Un curaziano.*

ULTIME NOTIZIE

Dicesi che il ministro Barthelemy Saint-Hilaire avrebbe fatto rimostranze all'ambasciatore turco per l'agitazione che i provvedimenti presi dalla Turchia cagionano a Tripoli.

— Il *Temps* dice che parecchie tribù dell'interno della Tunisia hanno stretto fra loro alleanza per opporsi ai Francesi. Soggiunge che sarebbe necessaria una passeggiata militare attraverso la Reggenza, e che l'occupazione del litorale di sud-est produrrebbe grandissimo effetto fra quelle popolazioni.

— Il ministro tunisino Mustafà fu accolto a Tolone con una salva di 15 colpi di cannone. Mustafà si fermerà qualche giorno a Marsiglia ed a Tolone.

— La brigata Vincendon si è imbarcata Tabarca per ritornare in Francia.

— Si tiene per certo che la Camera francese approverà il progetto Laisant per la riduzione del servizio militare a tre anni, ma che il Senato lo respingerà.

— L'ex-ministro Dufaure è moribondo.

— Telegrafano da Pietroburgo:

L'*Agence Russe* smentisce l'eventuale occupazione della Bulgaria da parte di qualsiasi Potenza.

Le Potenze firmatarie del trattato di Berlino vogliono lo scioglimento pacifico della crisi bulgara.

— Telegrafano da Vienna, 12, al *Monde*: Il movimento slavo cattolico, provocato dal pellegrinaggio a Roma, assorbisce l'attenzione generale. I preparativi sorpassano qualunque previsione.

— I giornali inglesi parlano d'un terremoto nell'Armenia. Vi sarebbero stati 100 morti, 60 feriti, e molti edifici distrutti.

— A Cipro si attendono prossimi ed importanti mutamenti. Il *Daily-News* ha da Larnaca che il governo inglese accorderà un'ampia autonomia all'isola.

Il *Daily-News* afferma che in seguito al decreto del bey, il quale nominando Roustan intermediario fra la Reggenza ed i consoli riconosce il protettorato francese, l'Italia avrebbe fatto nuove pratiche con l'Inghilterra per un'azione comune, senza però ottenerne nessun risultato.

TELEGRAMMI

Londra 15 — Il *Daily News* ha da Pietroburgo che Hartmann, arrestato in Germania, fu consegnato alle autorità russe.

Roma 15 — Il *Diritto* smentisce che il console *Macciò* abbia avuto un congedo di qualche mese. Da parecchio tempo egli insiste per avere un congedo, ma finora nulla venne deliberato in proposito.

Sofia 15 — Le elezioni per la grande Assemblea nazionale sono fissate pel 26 giugno e 5 luglio. L'Assemblea si aprirà a Sistova il 13 luglio.

Amburgo 16 — La borghesia approvò la unione doganale coll'Impero con 160 voti contro 46, cioè colla maggioranza necessaria dei due terzi.

Berlino 16 — La sessione del Reichstag fu chiusa iersera.

Pietroburgo 16 — Il principe Gorsiacoff rimane al suo posto.

Roma 16 — Strossmayer arrivò per preparare l'arrivo del numeroso pellegrinaggio slavo, che avrà luogo alla fine di giugno.

Parigi 16 — 86.20 — 5 0/0 119.45 — Rendita italiana 93.95 — Ferrovie Romane 153 — Londra 25.26 1/2 — Inglese 100 3/8 — Rendita turca 17.92.

Parigi 17 — Ieri la Camera cominciò a discutere il bilancio.

Il Senato approvò la libertà di riunione colle modificazioni votate dalla Camera. Fu presentata una proposta di revisione alla costituzione. L'urgenza, domandata per questa proposta, fu respinta.

La notte scorsa a Saingermain si tentò di far saltare la statua Thiers mediante una cassetta di polvere. La statua riportò danni insignificanti.

Algeri 17 — La tribù di Laghouart (?) fu completamente battuta. Il nemico ebbe 66 morti e molti feriti, fra cui donne e ragazzi. I feriti, le donne ed i ragazzi furono catturati con circa 1500 camelli. Credesi che la parte del convoglio catturato appartenga a Bu-Amena.

Carlo Moro, *gerente responsabile*

LE INSERZIONI per l' Italia e per l' Estero si ricevono esclusivamente all' Ufficio del giornale.

Notizie di Borsa

Venezia 14 giugno

Rendita 5 0[0 god.
1 genn. 81 da L. 94,75 a L. 94.85
Rend. 5 0[0 god.
1 luglio 81 da L. 92,58 a L. 92.68
Pezzi da venti
lire d'oro da L. 20,24 a L. 20,22
Banconote austriache da . 218,25 a 218.—
Fiorini austr.
d'argento da 2,18 |— a 2,17.50|

Parigi 14 giugno

Rendita francese 3 0[0.	86,92
" " 5 0[0.	119,42
" italiana 5 0[0.	93,80
Ferrovie Lombarde . .	—,—
" Romane	—,—
Cambio su Londra a vista 25,25.	|—
" sull'Italia	1.1[8
Consolidati Inglesi . . .	100.1[2
Spagnolo.	— —
Turca.	17,27

Vienna 14 giugno

Mobiliare	344,30
Lombarde	124,—
Banca Anglo-Austriaca .	—,—
Austirache	—,—
Banca Nazionale . . .	823,—
Napoleoni d'oro . . .	9.30,1[2
Cambio su Parigi . . .	46.35
" su Londra . . .	116.90
Rend. austriaca in argento	77,15

ORARIO
della Ferrovia di Udine

ARRIVI

da TRIESTE ore 9.05 ant.
ore 2.20 pom.
ore 7.42 pom.
ore 1.11 ant.

da VENEZIA ore 7.25 ant. *diretto*
ore 10.04 ant.
ore 2.35 pom.
ore 8.28 pom.
ore 2.30 ant.

da PONTEBBA ore 9.15 ant.
ore 4.18 pom.
ore 7.50 pom.
ore 8.20 pom. *diretto*

PARTENZE

per TRIESTE ore 7.44 ant.
ore 3.17 pom.
ore 8.47 pom.
ore 2.55 ant.

per VENEZIA ore 5.— ant.
ore 9.28 ant.
ore 4.56 pom.
ore 8.28 pom. *diretto*
ore 1.48 ant.

per PONTEBBA ore 6.10 ant.
ore 7.34 ant. *diretto*
ore 10.35 ant.
ore 4.30 pom.

Nuovo deposito di cera lavorata

I sottoscritti farmacisti alla **Fenice risorta** dietro il Duomo, partecipano d'aver istituito un forte deposito cera, di la cui scelta qualità è tale ed i prezzi sono moderati così da non temere concorrenze, e di ciò ne fan prova le numerose commissioni di cui furono onorati, e la piena soddisfazione incontrata. Sperano quindi che segnatamente i RR. Parroci e rettori di Chiese e le spettabili fabbricerie vorranno continuare ad onorarli anche per l'avvenire.

BOSERO e SANDRI

Osservazioni Meteorologiche
Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

16 giugno 1881	ore 9 ant.	ore 3 pom.	ore 9 pom.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare . . . millim.	753.3	752.0	752.6
Umidità relativa	75	62	79
Stato del Cielo	coperto	misto	sereno
Acqua cadente.	—	—	—
Vento { direzione	calma	W	calma
Vento { velocità chilometr.	0	7	0
Termometro centigrado. .	19.0	22.8	17.6

Temperatura massima 25.6 Temperatura minima
" minima 13.1 all'aperto 11.2

MODO PRATICO
PER ACQUISTARE IL GIUBILEO STRAORDINARIO
indetto da S. S. LEONE XIII

È in vendita presso la Tipografia editrice del Patronato — Una copia centesimi 5, ventiquattro copie Lire 1.0.0

Piccola biblioteca del Curato di campagna
per *Monsignor*
ANGELO BERSANI

Essendo esaurita la prima edizione della *Piccola Biblioteca del Curato di campagna*, gli editori, Quirico Camagni e Marassi di Lodi, si sono accinti a pubblicarne una seconda, di cui già parecchi volumi videro la luce. In questa edizione è migliorata la carta e stampa, per cui riesce per ogni ragione più importante. — I volumi sinora pubblicati e che trovansi in vendita presso il sottoscritto sono i seguenti:

BERSANI — Il Catechismo spiegato al Popolo per via di Esempi e Similitudini. - Vol. 3, L. 7,50 — Discorsetti e Fervorini di opportunità. - Vol. 1, L. 2,50 — Discorsi per le principali feste dell'anno. — Vol. 1, L. 2,50 — Triplice corso di Evangeli con la rispettiva concordanza ecc. — Vol. 2, L. 5,00 — Le Litanie pel Mese di Maggio. — Vol. 1, L. 2,50 — Casus conscientiæ ex ephemeride etc. — Vol. 3, L. 7,50.

NB. — Per diffondere più che sia possibile la nuova pubblicazione del Bersani viene accordato lo sconto del 10 per cento sui prezzi segnati.

Presso RAIMONDO ZORZI, Udine

CHI NON VEDE NON CREDE

l'ottimo effetto che fanno sugli altari le palme di fiori metallici.

Lavorate con somma diligenza e col massimo buon gusto francese, imitano le altre palme di fiori artificiali e costano nulla più di queste, colla differenza che, mentre i fiori artificiali di carta si sciupano in pochi giorni, i fiori metallici conservano sempre la gaiezza, la freschezza dei loro colori inalterabili assolutamente e capaci di resistere all'azione di una forte lavatura, la quale anzichè guastarli li rimette allo stato di comparir nuovi, come appena usciti di fabbrica.

Queste palme, indispensabili per ogni Chiesa che non voglia avere sugli altari quel sudiciume in fiori cartacei senza colore nè forma, sono dell'altezza di centimetri 25, 35 45, 55, 65 e larghe in proporzione.

Si trovano vendibili a prezzi discretissimi presso i due negozi e depositi di arredi sacri in Udine, Via Poscolle e Mercatovecchio, dove si trova anche il premiato *Ranno per la pulitura delle argentature e ottonami.*

DOMENICO BERTACCINI

LA PATERNA

Già vecchia ed accreditata Compagnia Anonima di Assicurazioni contro l'incendio e l'esplosione del gas, autorizzata con Decreti 12 marzo 1855 e 13 febbraio 1862; rappresentata dal signor

ANTONIO FABRIS
Agente Provinciale e Procuratore

Le lettere dei privati e quelle degli onorevoli Sindaci dei Comuni che attestano la puntualità della *Paterna* nel risarcire i danni cagionati dal fuoco agli assicurati, valgono più d'ogni altra parola ad assicurare alla Società istessa sempre nuovi clienti.

UFFICIO DELLA COMPAGNIA IN UDINE
Via Tiberio Deciani (già ex Cappuccini,) N. 4.

CURA PRIMAVERILE — CURA ESTIVA — CURA AUTUNNALE — CURA INVERNALE

Con approvato dall'Imperiale e r. Cancelleria Aulica a tenore della Risoluzione 7. Dicembre 1858.

Sperimentate indubbiamente, effetto eccellente, risultato imminente.

Assicurato dalla Sua Maestà i. e r. contro la falsificazione con Patente in data di Vienna 28 Marzo 18[illegible]

L'unico rimedio di effetto sicuro per purificare il sangue si è:

Il tè purificatore del sangue
antiartritico-antireumatico di **Wilhelm.**

Purgante il sangue per artritide e reumatismo.

Guarigione radicale dell'artritide, del reumatismo, e mali inveterati ostinati, come pure di malattie essantemiche, pustuline sul corpo o sulla faccia, erpeti. Questo tè dimostrò un risultato particolarmente favorevole nelle ostruzioni del fegato e della milza, come pure nelle emorroidi, nell'itterizia, nei dolori violenti dei nervi, muscoli ed articolazioni, negli incomodi diuretici, nell'oppressione dello stomaco con ventosità, e costipazione addominale, ecc. ecc. Mali come la scrofola si guariscono presto e radicalmente, essendo questo tè, facendone uso continuo, un leggero solvente ed un rimedio diuretico. Purgando questo rimedio impiegandolo internamente, tutto l'organismo, imperocchè nessun altro rimedio ricerca tanto il corpo tutto ed appunto per ciò espelle l'umore morbifico, così anche l'azione è sicura, continua. Moltissimi attestati, apprezziazioni e lettere d'encomio testificano conforme alla verità il suddetto, i quali desiderandolo, vengono spediti gratis.

Si avverte di guardarsi dalla adulterazione e dall'inganno.

Il genuino tè purificante il sangue antiartritico antireumatico Wilhelm non si acquista che dalla prima fabbrica internazionale del tè purificatore il sangue antiartritico, antireumatico di Wilhelm in Neunkirchen presso Vienna, ovvero nei depositi pubblicati nei giornali. Un pacchetto diviso in otto dosi coll'istruzione in diverse lingue costa Lire 3.

Vendita in *Udine* — presso Bosero e Sandri farmacisti alla *Fenice Risorta* — *Udine.*

AVVISO

Avvertiamo i sigg. consumatori che oltre il DEPOSITO BIRRA DELLA RINOMATA FABBRICA DI PUNTINGAM abbiamo assunto anche quello dell'ACQUA DI CILLI.

FRATELLI DORTA

I medesimi tengono ben assortito il loro deposito macchine agricole; LE TREBBIATRICI A MANO PERFEZIONATE vendonsi a L. 150 l'una.

MESSA DEI SS. CIRILLO E METODIO

Trovasi vendibile presso la Tipografia del Patronato in Udine, al prezzo di cent. 10 — UFFICIO DEI SS. CIRILLO E METODIO, cent. 10 la copia.

VIA MERCATOVECCHIO

LA FARMACIA
DI
ANGELO FABRIS
IN UDINE

FARMACIA DI ANGELO FABRIS

È ben provveduta d'Acque Minerali, apparecchi ortopedici, oggetti per chirurgia, specialità nazionali ed estere, medicinali e preparati chimici inoltre prepara nel proprio laboratorio le specialità che godono da molto tempo la fiducia dei medici della Città e Provincia per la loro efficacia come il

SCIROPPO di BIFOSFOLATTATO di CALCE semplice e ferruginoso.

Sciroppo di CHINA e FERRO

Ferro dializzato.
Estratto di China dolcificato spiritoso.
Olio di fegato di Merluzzo ferruginoso.

UDINE

Udine, Tip. del Patronato